

Tre opere in ottofonia di Barry Truax

- **Riverrun** crea un ambiente sonoro in cui stasi e flusso, solidità e movimento coesistono in un equilibrio dinamico. La metafora corrispondente è quella di un fiume, sempre in movimento eppure in apparenza fermo. Dal più piccolo ruscello alla forza piena della sua massa, un fiume è formato da un insieme di innumerevoli goccioline e sorgenti. Analogamente in questa composizione si prende come base la più piccola 'unità' di suono possibile per creare trame e masse più grandi.

Il titolo proviene dalla prima parola nel Finnegan's Wake di James Joyce. Riverrun è interamente realizzato con il metodo di produzione del suono noto come sintesi granulare: si producono piccole unità o 'grani' di suono, solitamente con densità molto elevate (100-2000 grani/sec). Il paradosso fondamentale della sintesi granulare suggeriva una relazione metaforica con il fiume il cui potere si basa sull'accumulo di innumerevoli "impotenti" goccioline d'acqua. La sezione di apertura del lavoro ritrae quell'accumulo, mentre le singole "goccioline" di suono si moltiplicano gradualmente in una potente trama a banda larga.

Commissionata dalla Biennale di Venezia, l'opera è stata premiata al Concorso Internazionale di Musica Elettroacustica di Bourges nel 1991.

- **What The Waters Told Me**, in creazione mondiale, composizione terminata nel mese di settembre 2022 a Budapest e Praga. "Se ascoltiamo attentamente l'acqua che scorre in tutte le sue varie forme, potremmo iniziare a scorgere voci attribuendo loro emozioni umane. Le voci possono essere polemiche, persino arrabbiate, come all'inizio del nostro viaggio, ma all'improvviso possono smorzarsi quando entriamo in una grande caverna. Una voce misteriosa sembra darci comandi nell'attesa della fase successiva, mentre voci eteree ci guidano. I comandi diventano più insistenti finché le acque non esplodono con un canto trascendente in una celebrazione dell'acqua e della vita" (B. Truax).

- **The Shaman Ascending** (2005), vigorosa composizione che evoca l'immaginario di una figura sciamanica tradizionale che canta nella ricerca dell'estasi spirituale. L'ascoltatore è collocato all'interno di un cerchio di altoparlanti attorno al quale i fonemi turbinano ad alta velocità seguendo uno sviluppo timbrico. Il lavoro procede in stadi crescenti di complessità man mano che lo sciamano ascende verso uno stato spirituale superiore. L'opera e il titolo sono ispirati da una coppia di sculture Inuit canadesi di John Terriak con lo stesso nome, oltre al canto di gola degli Inuit. Tutto il materiale vocale usato nel brano deriva dalla registrazione del basso Derrick Christian di Vancouver.

10 ottobre 2022

# INNER\_SPACES #2 Autunnale 2022

Con il CONTRIBUTO  
Comune di  
Milano

In collaborazione con



Auditorium San Fedele  
Ore 21.00 - CONCERTO

**BARRY TRUAX (CAN)**

- Riverrun (1986, 20')

- What The Waters Told Me (2022, 12') prima mondiale

- The Shaman Ascending (2005, 15')

**OVAL (D)**

Live set, nuova produzione ottofonica

Regia audio: Giovanni Cospito, Massimo Colombo

Si ringrazia Eraldo Bocca per la sponsorizzazione  
tecnica dell'acusmonium



**SAN FEDELE MUSICA 2022-2023**

IDENTITÀ SONORE ED ELETTRONICHE

Guest Curator

plunge

